

Il Festival della Comunicazione di Camogli

# Tra genetica, nanotecnologie e sostenibilità la ricerca si sposa con il concetto di civiltà

**ALBERTO DIASPRO**  
ISTITUTO ITALIANO DI TECNOLOGIA

Camogli e il centro di Genova sono distanti circa 26 km e 39 minuti d'auto. Con un regionale serve un'oretta, ma se prendete l'intercity delle 15 e 47 in 24 minuti arrivate al Festival della Comunicazione di Camogli che da giovedì 12 set-

ttembre alle 17 sarà «l'ombelico del mondo», per dirla alla Jovanotti che con il fisico Paolo Giordano ha appena chiuso la XVI edizione del Festival della Mente di Sarzana, declinando il futuro nelle visioni che portano all'invenzione cercando di tracciarne la traiettoria.

E' l'ombelico del mondo perché «è qui che c'è il pozzo dell'immaginazione, dove

convergono le esperienze, e si trasformano in espressione, dove la vita si fa preziosa» (Jovanotti, 1995). Suggerimenti di cui Gianni Berengo Gardin, uno tra i più grandi fotografi al mondo, ha realizzato una serie di scatti, rigorosamente in bianco e nero e catturati su pellicola con la sua inseparabile Leica M (Camogli, F. Motta editore 2009).

Ecco, dunque, il Festival

della Comunicazione, nato nel 2014 con la collaborazione di Umberto Eco, dove Danco Singer e Rosangela Bonsignorio con cadenza annuale, in un crescendo di pubblico, hanno ospitato e ospitano intellettuali, artisti e personalità legate al mondo della comunicazione, da Corrado Au-

gias ad Alessandro Barbero, da Piero Angela a Barbara Cominelli. Qui scienza e tecno-

logia trovano casa per quel passato che è già futuro, per l'ineludibile rapporto con le nostre vite, con la Civiltà.

Civiltà, termine universale che indica la forma con cui si manifesta, in tutti i suoi aspetti, la vita d'un popolo, è cultura a tutto campo. Federico Rampini, che incontrerà il pubblico con il suo «Perché difendo la nostra civiltà», ha recentemente proiettato Genova e la Liguria verso una prospettiva più grande di «quel pezzettino minuscolo d'Italia» che a volte sembra destinato alla decadenza. Tra Portofino e il santuario dei cetacei emerge l'Istituto Italiano di Tecnologia senza intaccare la bellezza e l'armonia del paesaggio.

Da Genova viene una lezio-

ne per il Paese intero che la colloca oltre l'onomatopea del mugugno. Genova che raccoglie la sfida della nuova via della seta, che prende coraggio anche grazie all'Università che da ottobre lancia un piano di studi dedicato alla cultura orientale e inaugura il primo corso di lingua cinese.

I termini «civiltà» o «le civiltà» e «i selvaggi» saranno il cuore del ragionamento di Alessandro Barbero. E «Extraterrestre»? Della Civiltà extraterrestre tratterà Piero Angela in una giornata che farà incontrare la genetica e le nanotecnologie. Un sillabario per la prima, il pane e le rose per le seconde. Il «Sillabario di Genetica» di Guido Barbujani (Bompiani) sarà una delle chiavi per capire a cosa

